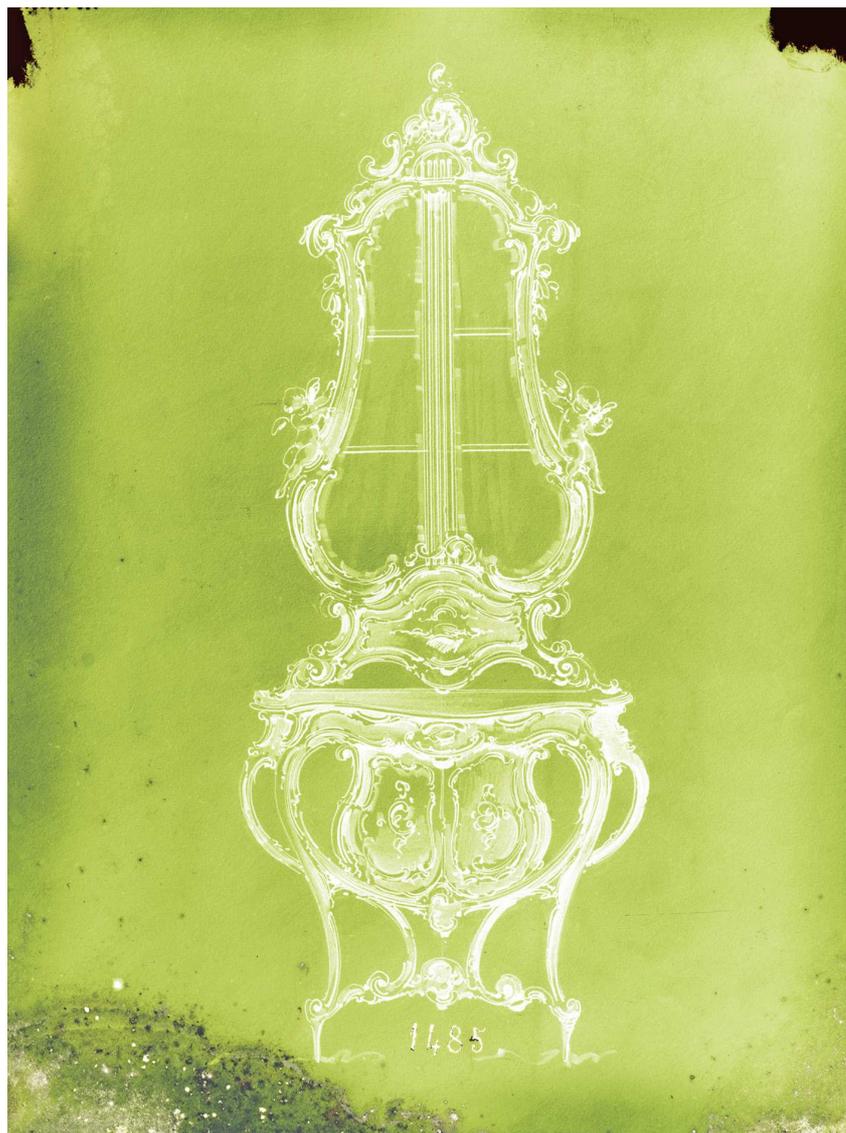


ca: le sue fotografie, che miscelano sapientemente arte e artigianalità, sono caratterizzate dallo studio meticoloso di ogni dettaglio. Il risultato è sorprendente, quasi spiazzante, e a un primo sguardo sembrerebbe impossibile che l'artista non si avvalga della 'magia' di Photoshop. Niente di più lontano dal vero: «Christian Tagliavini», chiarisce Guido, «è molto di più di un 'semplice' fotografo. Nelle sue opere nulla è lasciato al caso: l'artista, con l'aiuto della moglie, crea in modo rigorosamente artigianale quanto andrà a far parte dell'opera, dai costumi alle scenografie». Inoltre, prosegue Giudici, «utilizza trucchi ottici e fotografici che gli permettono di arrivare a risultati stupefacenti, senza l'aiuto di programmi di fotoritocco». La galleria collabora con Tagliavini da cinque anni: nel 2011 ha presentato la mostra personale *Quadreria privata*, e ha portato le sue opere alle Journées photographiques di Bienne e alla Biennale dell'Immagine di Chiasso, la rassegna internazionale di fotografia che Cons Arc organizza in collaborazione con il Comune di Chiasso. I lavori di Tagliavini sono stati esposti a Paris Photo e l'artista sta riscuotendo un successo a livello internazionale. «All'interno del nostro lavoro occorre avere un buon intuito», puntualizza il gallerista, «anche se spesso c'è il rischio di proporre artisti validi con un anticipo troppo largo rispetto a un mercato che si muove inevitabilmente tardi». In questo contesto proporre giovani fotografi, seppure molto promettenti, può risultare difficile: al di là dell'indubbio valore qualitativo, certe collezioni decidono di rinunciare all'acquisizione di artisti ancora poco conosciuti, ritrovandosi poi a dover pagare prezzi molto più alti negli anni a venire. La nuova stagione espositiva sarà inaugurata a settembre da una seconda esposizione dedicata a Christof Klute, altra punta di diamante della galleria. I lavori di Klute testimoniano un'altra grande passione di Guido e Daniela Giudici, quella per la fotografia d'architettura. Non c'è da stupirsi che l'artista tedesco si sia formato in campo filosofico e teologico e alla scuola di Düsseldorf: i suoi lavori, presentati nella maggior parte dei casi in polittici, testimoniano una forte impronta concettuale, un legame quasi intimo con lo spazio che emerge in tutta la sua sacralità. «Christof Klute», chiarisce Guido Giudici, «non è solo un fotografo di architettura 'alta'



(ha fotografato lavori di Le Corbusier e Giuseppe Terragni, solo per citarne alcuni): i suoi lavori giocano molto sulla capacità di osservazione, sul saper guardare oltre il semplice elemento architettonico, che diviene parte integrante di una poetica più complessa». Questo aspetto è stato ampiamente indagato dalla prima mostra personale che Cons Arc ha organizzato con Klute nel 2008, intitolata *Luoghi dell'Utopia*, esposizione allestita in occasione della sesta Biennale dell'immagine dal titolo *Geografie dell'invisibile*. Cons Arc è molto legata alla dimensione didattica della fotografia: la galleria organizza spesso incontri e workshop con fotografi di fama internazionale. «Abbiamo proposto incontri con artisti del calibro di Gabriele Basilico, Roberto Flammer, René Burri, Francesco Radino, Pino Musi,

Mario Cresci», spiega Daniela Giudici: «Organizziamo, oltre ai workshop, che tra l'altro vorremmo intensificare in futuro, anche proiezioni e conferenze aperte al pubblico.

Per i prossimi mesi non mancano le sorprese: oltre alla mostra di Klute, programmata per il mese di settembre e gemellata con una mostra della Fondazione Rolla a Bruzella, Cons Arc organizza e parteciperà all'ottava edizione della Biennale dell'immagine, dal titolo *Ogni sguardo un passo* che si svolgerà a partire dal mese di novembre (apertura ufficiale sabato 24 novembre) e che coinvolgerà m.a.x. museo e Spazio Officina oltre ad altri spazi pubblici e privati a Chiasso e Mendrisio.

Angela Mollisi

L'arte di investire

Le proposte di acquisto della Galleria Cons Arc di Chiasso.



Se fino agli anni Settanta la fotografia era solo per 'amatori', le grandi collezioni pubbliche e private avevano comunque già una sezione ad essa dedicata. In seguito, anche il grande pubblico si è abituato a considerare la buona fotografia come arte e fa la coda alle mostre degli autori più noti. Anche le gallerie d'arte classiche e le case d'asta hanno inserito nelle loro offerte opere realizzate con il mezzo fotografico.

Le gallerie che, tradizionalmente, hanno da sempre rivolto il loro interesse esclusivamente alla fotografia hanno superato momenti difficili, alternando nella loro

offerta autori storici e conosciuti, insieme a giovani che si sono affacciati al mondo e al mercato della fotografia.

Senza elencare i grandi nomi internazionali, che alle aste raggiungono quotazioni molto alte, spesso, sempre con le stesse immagini ormai diventate icone della storia della fotografia, forniamo qui di seguito un breve e, sicuramente incompleto, elenco di alcuni autori esposti alla Galleria Cons Arc in questi ultimi anni, che al momento ci sentiamo di sostenere e di proporre al nostro pubblico. Sul sito della galleria si trovano dei suggerimenti che chiariscono, in linea generale e secon-

do la nostra esperienza, i criteri di valutazione delle opere.

La galleria Cons Arc, fin dalla sua apertura, ha ritenuto opportuno 'rischiare' anche su autori poco conosciuti. Nel 1996 abbiamo programmato la prima mostra personale di Massimo Vitali con il lavoro *Spiagge Italiane*, che offrivamo allora al prezzo di 3.500 franchi in una dimensione di cm 180x210 in edizione limitata a nove pezzi. Attualmente queste opere del 1996 di Vitali sono introvabili e quando arrivano alle aste spuntano cifre molto alte. I lavori recenti di Vitali partono da 30mila euro, con una tiratura limitata a sei pezzi e con dimensioni di cm 180x230 e oltre. Nel 2000, in galleria è stata programmata la mostra di Gabriele Basilico, già conosciuto in ambito internazionale: i prezzi delle sue stampe b/n nella dimensione di cm 50x60 partivano, allora, da un minimo di 1.800 franchi fino ad arrivare, nel 2011 e nella dimensione di cm 80x100, a un minimo di ottomila euro con un'edizione di 15. Se gli esempi di Vitali e di Gabriele Basilico fanno scuola, possiamo attualmente proporre altri nomi che pensiamo possano avere un seguito come quello avuto dai due autori menzionati.

L'americano Tom Baril, autore del bel volume *Botanica* e maestro nella tecnica del collodio umido, stampa personalmente tutte le sue foto. Le sue opere variano da 1.800 a novemila dollari. Le opere di Stefania Beretta, uno degli autori ticinesi più interessanti e produttivi, sono offerte a partire da 2.500 franchi per la dimensione di 22,5x28,5cm. Si tratta delle fotografie della serie *Paris Noir*. I coniugi F&D Cartier, nel loro ultimo lavoro presentato in galleria nel 2012, sono valutati da 1.800 fino a 7.800 franchi. Mario Cresci, uno dei maestri contemporanei della fotografia italiana, parte da valutazioni di 2.500 euro (per una stampa moderna di cm 30x40), mentre le sue stampe vintage di circa cm 50x60 valgono intorno ai 6.500 euro.

La fotografa Flor Garduno, messicana d'origine ma ticinese d'adozione, ha quotazioni che partono dai 3.000 franchi per